

Cascina Cuccagna, sabato 7 giugno 2008, incontro:

### **“Risorse culturali locali, uno spazio, un progetto**

incontro con le realtà culturali del territorio per iniziare un confronto e un percorso per la messa in rete e la valorizzazione delle risorse culturali locali. Tema e obiettivi dell'incontro:

Come può agire il Progetto Cuccagna per:

- comprendere i bisogni e le domande culturali delle realtà associative locali
- mettere a confronto i diversi modelli associativi e le pratiche di partecipazione e scambio con gli associati
- comprendere i sistemi di rete già attivi e il bisogno di svilupparli ulteriormente

Associazioni presenti:

Milano Policroma, Cento11 impronte di quartiere, Ciclofficina, Gaam (Gruppo archeologico ambrosiano), Canto sospeso

Dopo una breve illustrazione del progetto Cuccagna da parte di **Sergio Bonriposi, Cristina De Michele** ha introdotto il tema dell'incontro soffermandosi sulla necessità di conoscere le realtà culturali del territorio, il loro essere o no già in rete e il monitorare le loro necessità.

Il progetto di fare una rete comune e non tante piccole reti è stato ripreso da tutti gli intervenuti.

**Sergio De La Pierre** ha indicato i percorsi in essere del gruppo per la costruzione della partecipazione che si muove nella e dalla cascina nel territorio. L'incontro, infatti, non nasce per caso, ma dal fatto che il progetto Cuccagna è un progetto “partecipato” e conoscere, mettersi in relazione e condividere esperienze tra gruppi, associazioni e realtà culturali è un metodo e una strategia che si ritrova nel progetto Cuccagna. Finora il Gruppo costruzione della partecipazione, che lavora da due anni, ha condotto una prima indagine qualitativa sul territorio da cui sono emersi tre bisogni fondamentali: la cascina vista come luogo di socialità/convivialità, come luogo di incontro tra componenti diverse della società della zona (giovani/anziani, italiani/immigrati ecc.), e come luogo in cui esprimere la propria voglia di protagonismo/progettualità. Questo si è finora concretizzato nella formazione di alcuni "tavoli progettuali" interattivi a tema, insieme a gruppi di cittadini

**Riccardo Tammaro**, della Fondazione Milano Policroma ha spiegato come la sua associazione, che cerca di far conoscere e rivalutare la città nelle sue parti nascoste, sia nata senza una sede, ci si incontrava in un bar, e oggi, che una sede la possiede, è già in rete con la Consulta delle periferie. Un organismo/sistema che cerca di raggiungere tutte le realtà culturali della città per sommare le singole voci al fine di avere una voce più forte per farsi sentire dalla città e soprattutto dalle sue istituzioni storicamente poco attente verso di loro. Occorre migliorare la capacità di comunicare con gli altri e imparare a conoscere meglio le proprie capacità che sono una grande opportunità culturale che Milano oggi non sembra interessata ad accogliere.

**Claudia Mezzogori**, di Cento11 impronte di quartiere, un'associazione nata 3 anni fa, ha raccontato come, un'associazione senza sede riesca a coinvolgere, bussando porta a porta, la gente portandola al cinema, a teatro a mostre, magari dopo un aperitivo in un locale. Un modo per creare relazioni tra le persone e far uscire di casa chi non è più abituato. Un punto di riferimento nella cascina restaurata, può alleviare la fatica di comunicare e organizzare le attività lasciando, magari, più energie per pensare a nuove iniziative.

**Walter Accialini**, del Gruppo archeologico ambrosiano che fa riferimento ad una struttura nazionale, ha indicato come la Cascina Cuccagna, pur non essendo la sede dell'associazione, funzioni come punto di riferimento. Con l'esempio di conferenze fatte qui anche in preparazione di gite per i soci con mete archeologiche, o con il ritrovo davanti alla cascina di 40 soci in bicicletta che dopo un aperitivo della Roma antica hanno effettuato un giro serale guidato nella Milano romana. Infine ha espresso la sua preoccupazione circa la possibilità, durante il periodo dei lavori di restauro (un anno e mezzo) di riuscire a continuare a svolgere attività nella zona.

**Alessandro Rotilio**, di Ciclofficina, che da un anno è ospitata in cascina, ha illustrato come, iniziando da un aiuto al ciclista in difficoltà con la riparazione del proprio mezzo, l'associazione

cerchi di propagandare la mobilità sostenibile, l'utilizzo della bicicletta per muoversi in città e fuori tra le cascine del Parco sud e riutilizzare camere d'aria, copertoni e pezzi da buttare per costruire oggetti riciclando, così, ciò che normalmente si butta.

**Paola Bonara**, di Canto sospeso, ha raccontato come l'associazione, che raggruppa più cori che si esibiscono in varie parti del mondo, abbia trovato nel Progetto Cuccagna lo spirito e un luogo dove con il canto creare relazioni, momenti di festa. Dimostrando così che la disponibilità di uno spazio in un edificio storico in un quartiere della città può diventare un luogo dove un coro, con musicisti prestigiosi, possa esibirsi come e meglio che nelle sale istituzionalmente deputate.

La necessità di costruire una grande rete piuttosto che tante piccole è emersa nel corso dello scambio di opinioni ed esperienze che ha portato a nuove relazioni e proposte.

Approfitando della presenza del presidente della Commissione Cultura del Consiglio di zona 4, **Tiziano Collinetti**, gli è stata richiesta un'attenzione al progetto Cuccagna, e la possibilità di svolgere attività in spazi in zona (la sistemazione del centro Civico di viale Ungheria come sede per associazioni). Ne è scaturito un vivace scambio di battute e il Presidente della commissione Cultura ha dichiarato l'impegno e la volontà del Cdz di essere più vicino alle associazioni del territorio.

La conclusione positiva di questo primo incontro in Cuccagna è stata dimostrata dallo scambio di indirizzi, di proposte anche con la commissione Cultura del Cdz4, e l'ipotesi di costruire, nel centro polifunzionale della cascina restaurata, uno sportello informativo per dare voce alle realtà culturali locali, uno spazio di relazioni e un punto di riferimento per le associazioni con e senza sede sembra avviata. La richiesta alle istituzioni di spazi per proseguire le attività durante la presenza del cantiere sembra accolta dal Consiglio di zona.

Per le associazioni che non sono potute essere presenti, resterà aperta la segreteria della cascina, oltre che nei pomeriggi, anche nei prossimi sabati mattina. Qui troveranno la documentazione distribuita in mattinata, mentre il presente documento sintetico verrà inviato a tutti gli invitati.